

OGGETTO N. 3/2:Approvazione Documento Tecnico di cui all'art. 7, comma 4, norme Piano Stralcio Rischio Idrogeologico (Verifiche Idrauliche) - "Direttiva inerente le verifiche idrauliche e gli accorgimenti tecnici da adottare per conseguire gli obiettivi di sicurezza idraulica definiti dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico, ai sensi degli artt.2 ter, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11 del Piano".

IL COMITATO ISTITUZIONALE

Vista la Legge n. 183 del 18.05.1989, recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e successive modifiche e integrazioni;

Vista la Legge regionale 29 marzo 1993, n. 14 "Istituzione dell'Autorità dei Bacini Regionali" ed in particolare l'art.5 "Compiti del Comitato Istituzionale";

Visto l'art.17, comma 3, lett. c) della citata L. 183/89, che, tra i contenuti del Piano di Bacino enuncia alla lett. c) "le direttive alle quali devono uniformarsi la difesa del suolo, la sistemazione idrogeologica ed idraulica e l'utilizzazione delle acque e dei suoli";

Richiamata la propria precedente deliberazione n. 3/2 del 3.10.2002 che adotta il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e le relative misure di salvaguardia;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 350 del 17.03.2003, che approva, con modifiche, il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;

Dato atto che in riferimento al contenuto degli articoli:

- 2 ter: "Alveo",
- 3: "Aree a elevata probabilità di esondazione",
- 4: "Aree a moderata probabilità di esondazione",
- 6: "Aree di potenziale allagamento",
- 7: "Attraversamenti",
- 8: "Controllo degli apporti d'acqua",
- 9: "Invarianza idraulica",
- 10: "Distanze di rispetto dai corpi arginali",
- 11: "Controllo delle prestazioni complessive del sistema",

dell'Allegato 1 della citata D.G.R. n. 350/2003 (Normativa del Piano Stralcio) figura il rimando o comunque, in base all'esperienza di applicazione fin qui condotta, è emersa la necessità di specifici approfondimenti tecnici da formulare in un'apposita direttiva da parte dell'Autorità di Bacino in particolare in merito a: verifiche idrauliche preliminari degli interventi attuati all'interno dell'alveo, tiranti idrici di riferimento, calcolo delle portate di riferimento per il progetto di attraversamenti, esecuzione di verifiche idrauliche, criteri per studi di compatibilità idraulica, calcolo dei volumi minimi d'invaso per l'invarianza idraulica, riferimenti idrologici per le verifiche dei rischi idraulici connessi con la rete consorziale di smaltimento delle acque meteoriche;

Esaminato il documento tecnico denominato “Direttiva inerente le verifiche idrauliche e gli accorgimenti tecnici da adottare per conseguire gli obiettivi di sicurezza idraulica definiti dal Piano stralcio per il rischio idrogeologico, ai sensi degli artt.2 ter, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11 del Piano”, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, all’uopo redatto dal dott. Ing. Aberto Pistocchi della Segreteria Tecnico Operativa dell’Autorità di Bacino, responsabile del Progetto Rischio Idraulico nell’ambito del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico, con il contributo di tecnici del Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli, del Consorzio di Bonifica Savio – Rubicone , del Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale e delle competenti Amministrazioni Provinciali; e giudicato congruo ed adeguato a disciplinare compiutamente i procedimenti tecnici sopra elencati;

Considerato che tale documento è stato esaminato con esito positivo dal Comitato Tecnico dell’Autorità di Bacino, che lo ha sottoposto alle opportune modifiche ed integrazioni, nelle sedute del 22 e 30 settembre 2003;

Sentita la proposta del Segretario;

Su proposta del Presidente;

A voti unanimi

DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, il “Documento tecnico denominato “Direttiva inerente le verifiche idrauliche e gli accorgimenti tecnici da adottare per conseguire gli obiettivi di sicurezza idraulica definiti dal Piano stralcio per il rischio idrogeologico, ai sensi degli artt.2 ter, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11 del Piano”, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di trasmettere la presente deliberazione alla Regione Emilia Romagna, alle Province di Forlì-Cesena e di Ravenna, ai Comuni territorialmente interessati, e alle autorità idrauliche per quanto di rispettiva competenza.

Il Segretario
Maria Luisa Bargossi

Il Presidente
Marioluigi Bruschini